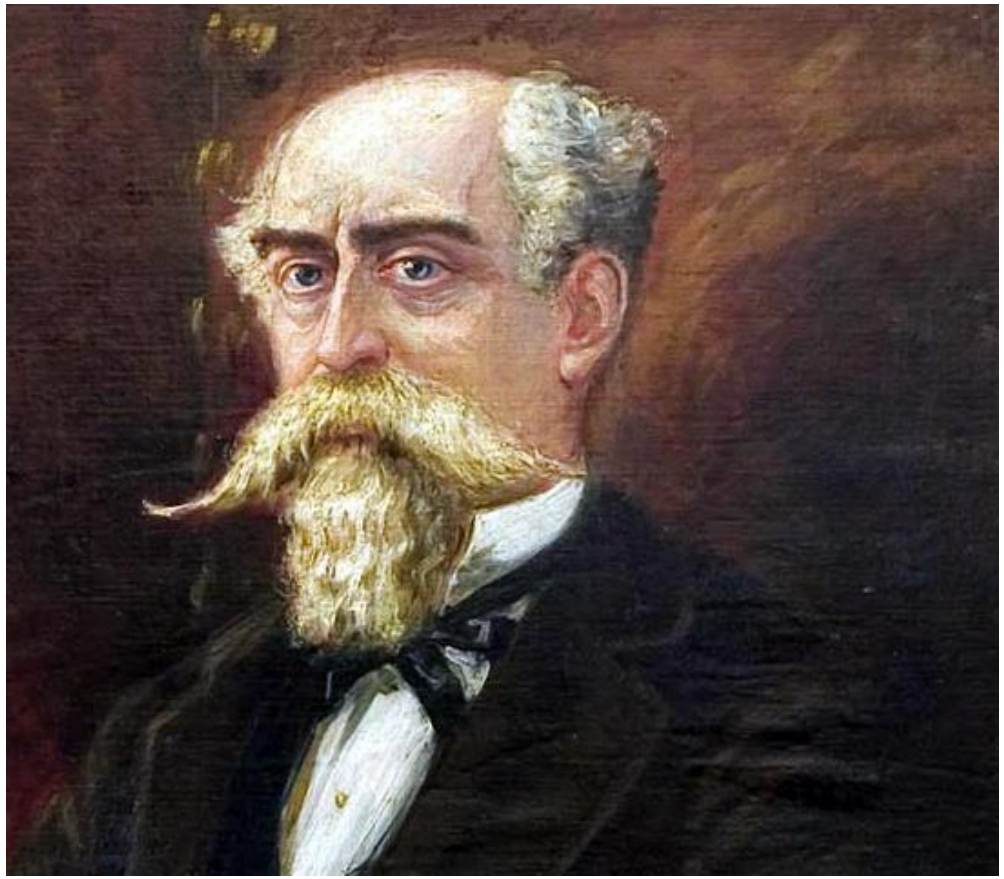
Giuseppe Scarabelli 1820-1905

- **Nobile**
- **Politico**
  1° Sindaco di Imola, Senatore del Regno d'Italia
  1° imolese iscritto al CAI nel 1864 e 1°Presidente del CAI Bologna
  Fondatore nel 1847 del 1° Asilo a Imola (maschi 4-6 anni) e dal 1872 aprì alle classi femminili – oggi noto come Asilo Romeo Galli
  Fondatore della Cassa di Risparmio di Imola
- **Scienziato Archeologo, Paleontologo ***
  applicò il metodo stratigrafico delle rocce ai manufatti preistorici per dare una datazione ai reperti vegetali e animali trovati
- Fondatore museo di storia naturale di Imola
- Innovatore in agricoltura (vedi intitolazione Ist. Agrario Scarabelli)
- Perforò il primo pozzo artesiano a Imola ed elaborò carte geologiche utili per trovare acqua
- Trovò resti di un insediamento età del Bronzo in cima al Monte Castellaccio a Imola
- Trovò resti di fossili di conchiglie e manufatti paleolitici in pietra (età del Bronzo)
- **Studi stratigrafici** Grotta Re Tiberio Riolo Terme
- Studi geologici: Argille Azzurre e Sabbie gialle
- Disegna la prima mappa-guida del viaggiatore in unico foglio pieghevole



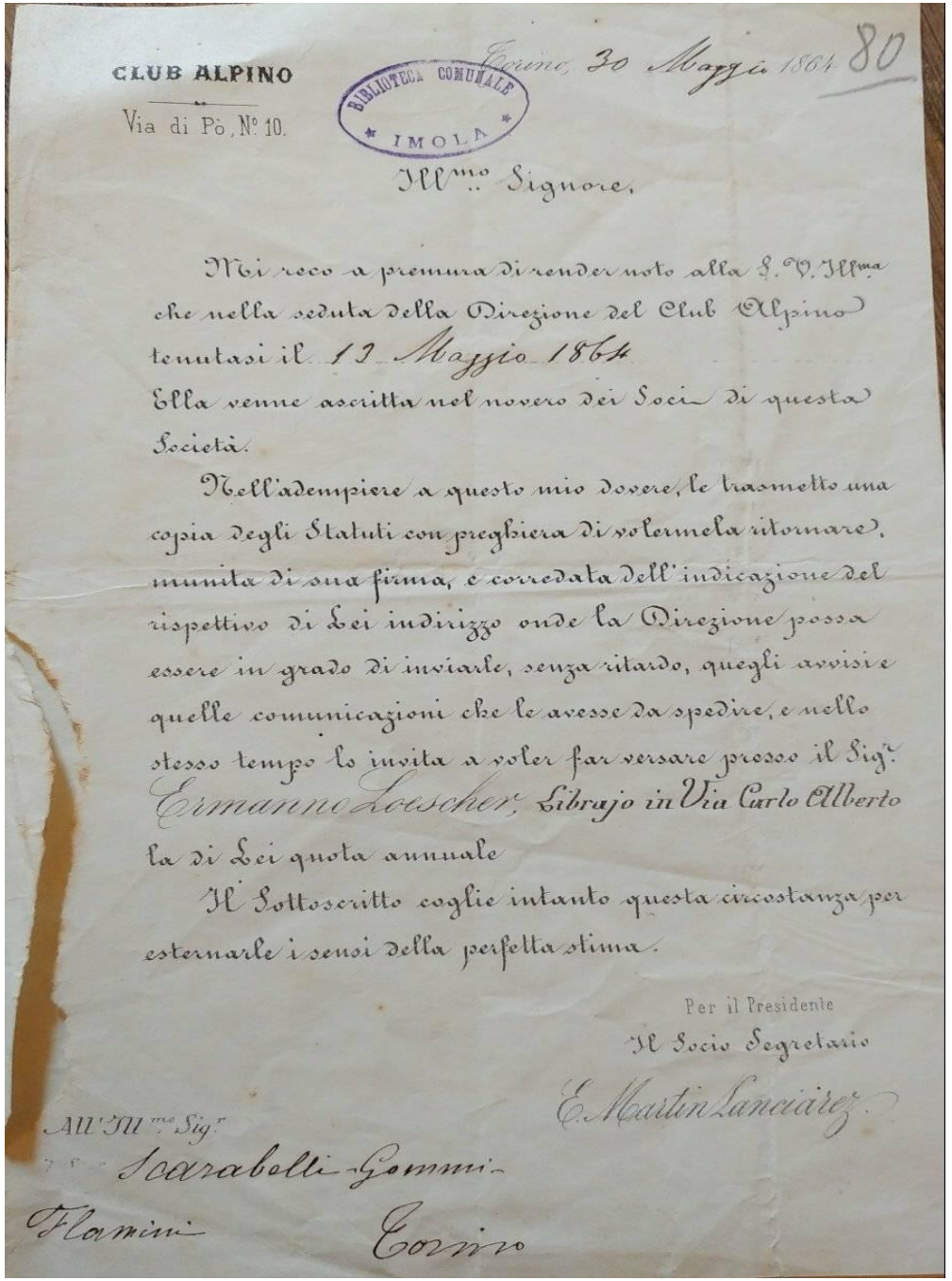
*Archeologia = studio di civiltà e le culture umane del passato mediante la raccolta, documentazione e l'analisi delle tracce materiali che hanno lasciato (architetture, manufatti, resti biologici e umani).

*Paleontologia= Studio delle piante e degli animali vissuti sulla Terra in epoche geologiche anteriori alla presente, che si rivelano a noi per mezzo delle loro spoglie (dette *fossili*).

articolo 1 dello Statuto:

«Il **Club alpino italiano (Cai)**, fondato a Torino nel 1863 su iniziativa di **Quintino Sella**, è una libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, **la conoscenza e lo studio delle montagne**, specialmente di quelle italiane, e la **difesa del loro ambiente** naturale».

Scarabelli era amico di Q. Sella e accolse con entusiasmo e curiosità la proposta di far parte di questo sodalizio avente per scopo l'ambiente e la natura. Fu il primo imolese a farne parte nel 1864



CLUB ALPINO
Via di Pò, N° 10.

BIBLIOTECA COMUNALE
IMOLA

Torino 30 Maggio 1864 80

Ill.mo Signore,

Mi reco a premura di render noto alla S. V. Ill.ma che nella seduta della Direzione del Club Alpino tenutasi il 13 Maggio 1864 Ella venne ascritta nel novero dei Soci di questa Società.

Nell'adempiere a questo mio dovere, le trasmetto una copia degli Statuti con preghiera di volermela ritornare, munita di sua firma, e corredata dell'indicazione del rispettivo di Lei indirizzo onde la Direzione possa essere in grado di inviarle, senza ritardo, quegli avvisi e quelle comunicazioni che le avesse da spedire, e nello stesso tempo lo invita a voler far versare presso il Sig.r Ermanno Loescher, Librajo in Via Carlo Alberto la di Lei quota annuale

Il Sottoscritto coglie intanto questa circostanza per esternarle i sensi della perfetta stima.

Per il Presidente
Il Socio Segretario
E. Martin Lunciarez

All'Ill.mo Sig.r
Scarabelli-Gommi-
Flamini
Torino

Metodo stratigrafico?
Le rocce raccontano storie….

Scarabelli per descrivere l'andamento degli strati di roccia inventa l'orizo-clinometro uno strumento formato da una bussola + gognometro + filo a piombo

Moderna bussola da geologo con inclinometro

Egli disegna la prima mappa-guida geologica della Romagna in unico foglio pieghevole

Le colline di Imola

Le prime scoperte di Scarabelli ebbero luogo nelle colline immediatamente a monte della città, in un'area compresa tra l'autodromo e l'anello stradale dei Tre Monti. Si tratta di una zona che adesso presenta una certa densità abitativa, percorsa da innumerevoli strade, però all'epoca è stata importante per la storia della scienza e ricerca geologica e paleontologica.

Scarabelli per primo testimonia la presenza di utensili scheggiati risalenti al paleolitico, rinvenuti nella zona dei terrazzi a ovest del Santerno. La scoperta di un'età preistorica in Italia prende il via proprio da questi primi ritrovamenti.

La vetta del Monte Castellaccio che domina il Parco delle Acque minerali di Imola è stata sede di campagne di scavo tra il 1873 e il 1883, e qui lo scienziato scoprì e studiò in modo analitico un villaggio preistorico a capanne dell'età del Bronzo.
Raccolse inoltre molti reperti conservati nei Musei Civici di Imola come la ricca collezione di foglie fossili provenienti dai terreni situati alla destra del rio Castellaccio.

Plastico ricostruttivo del villaggio risalente all'Età del Bronzo, di Monte Castellaccio scavato da Scarabelli . Il villaggio è composto da un nucleo di capanne di dimensioni diverse e circondato da una palizzata e da un fossato. Attorno al villaggio si alternano campi coltivati ed aree dedicate al pascolo. (Imola, Musei Civici)

La foto ritrae il parco museo del Monticino di Brisighella dove nel 1985 gli scavi hanno portato alla luce fossili di una fauna (rinoceronti, scimmie, iene , antilopi, coccodrilli ecc.) vissuti 5 milioni e mezzo di anni fa …. Anche Scarabelli ne aveva trovati di simili!

La «collina della Sganga» (il Monte Castellaccio) rappresenta uno dei luoghi studiati da Scarabelli più interessanti. Nei terreni portati a giorno dall'escavazione del rio Castellaccio e dal lavoro agricolo vennero trovati numerosi fossili di grandi mammiferi terrestri tra cui l'elefante, il bisonte e l'ippopotamo. A seguito di questi ritrovamenti quelle che più genericamente erano chiamate «sabbie gialle» acquisirono l'appellativo di «sabbie gialle di Imola» come locus tipico della formazione.

Il Bosco della Frattona si trova su terreni di prevalenza «sabbie gialle» . Il padre di Giuseppe Scarabelli fu proprietario del podere Frattona e del contiguo podere Monticino. Proprio in questi due poderi Giuseppe rinvenne i suoi ritrovamenti più preziosi. Numerosi manufatti paleolitici in pietra che confermarono come i primi insediamenti nell'imolese ebbero origine da quelle parti.

Grotta Re Tiberio Riolo Terme (Ra) foto attuale

Schizzo autografo, disegnato da Giuseppe Scarabelli nel 1856, raffigurante l'interno della "Grotta del Re Tiberio", in cui sono stati effettuati diversi rinvenimenti di oggetti risalenti all'Età del Ferro.

Scarabelli per primo nel 1871, eseguì accurate ricerche archeologiche nella Grotta del Re Tiberio, da cui ricavò un'ingente quantità di reperti in ceramica e altri materiali.
La grotta fu frequentata dalla fine dell'Età del Rame (III millennio a.C.), con un utilizzo tipicamente sepolcrale.
Anche nella fase del Bronzo Antico (inizio II millennio a.C.) sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramiche e un'ascia piatta di rame, oltre a scheletri umani e ad un livello stratigrafico contenente carboni di un focolare. Nella successiva seconda Età del Ferro, nella zona vicino all'ingresso fu realizzato un arcaico (ma efficiente) impianto di raccolta e di deflusso delle acque di stillicidio, scavando delle piccole vasche di raccolta nel gesso.

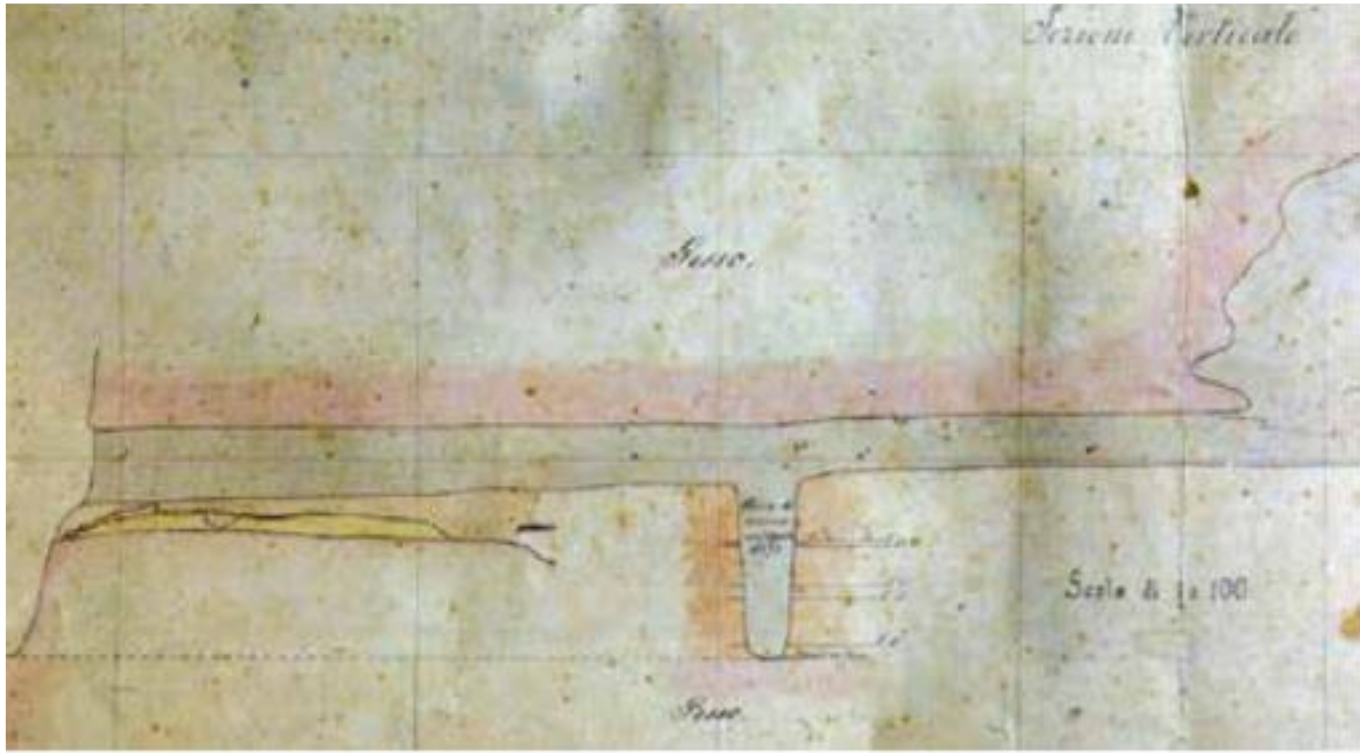


Tavola del rilievo di Scarabelli del sondaggio stratigrafico che raggiunse, a circa 5 m di profondità il piano basale della grotta, documentando la sequenza stratigrafica, i sedimenti e individuandone all'interno i livelli corrispondenti ad una frequentazione antropica e inquadrandoli cronologicamente.

La grotta di Re Tiberio
fu frequentata dalla fine dell'Età del Rame (III millennio a.C.), con un utilizzo tipicamente sepolcrale.
Anche nella fase del Bronzo Antico (inizio II millennio a.C.) sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramiche e un'ascia piatta di rame, oltre a scheletri umani e ad un livello stratigrafico contenente carboni di un focolare. Nella successiva seconda Età del Ferro, nella zona vicino all'ingresso fu realizzato un arcaico (ma efficiente) impianto di raccolta e di deflusso delle acque di stillicidio, scavando delle piccole vasche di raccolta nel gesso.

Altre «pillole» di storia su Scarabelli

- Come Senatore del Regno, si assunse il compito di perorare la causa delle ricerche geologiche-minerarie entro le istituzioni del neonato Stato Italiano.
- 28/12/1847 inaugurazione dell'Asilo «Giardino d'infanzia Principe di Napoli» oggi Scuola Materna Romeo Galli. Scarabelli fu uno dei promotori. L'idea di un asilo per bimbi (maschi) dai 4 ai 6 anni, potè attuarsi grazie all'appoggio del vescovo Mastai Ferretti che dal 1846 divenne papa Pio IX, grande sostenitore dell'istruzione al popolo. Scarabelli fu determinante non solo per la nascita dell'asilo. Dopo la caduta dello Stato Pontificio e la nascita dello Stato Italiano vi fu un lungo periodo in cui gli imolesi non mostravano più interesse per il loro asilo facendo calare i contributi.
  Da allora l'asilo si resse in gran parte per i contributi della Cassa di Risparmio di Imola, una creatura di Giuseppe Scarabelli, da lui guidata fino alla sua morte.

Altre «pillole» di storia su Scarabelli

- «*Educhiamo i figli del popolo e le sorgenti della miseria e del vizio saranno distrutte. Gittate al povere un'elemosina, perché scampi la vita di un giorno non basta. La carità vera non si arresta a soccorrere la necessità del corpo, ma intende alla tutela ed alla educazione dello spirito*» Queste le parole di una schiera di nobili cittadini guidata da Scarabelli che promossero la fondazione del primo asilo infantile a Imola.
- La prima classe (attivata il 28/11/1847,un mese prima della effettiva inaugurazione dell'asilo) contava dodici bambini e nei primi mesi furono ospitati nei locali della casa di Scarabelli perché la struttura non era ancora terminata.
- «*Ma perché non si provvede ugualmente alle figlie del povero? Non hanno forse esse bisogno di questa educazione? Anche le povere fanciulle essere non dovrebbero dimenticate. Purtroppo meno ancora che ai maschi si è pensato all'istruzione delle femmine, senza riflettere all'influenza che esse hanno nell'umano consorzio»* con queste parole il soprintendente e direttore dell'Ospedale Cassiano Tozzoli si rivolse all'Assemblea della Cassa di Risparmio, presieduta da Scarabelli che stanziò un contributo per le spese di impianto della sezione femminile inaugurata nel 1871.
- Anche in punto di morte il suo pensiero andò al «suo» asilo cui lasciò un podere di enorme valore e riguardo al suo funerale disse: «non voglio discorsi, onori e pompe, ma che i miei bambini dell'Asilo mi accompagnino tutti, fino all'estrema dimora»

Alcuni links utili

- http://museiciviciimola.it/museo-di-san-domenico-imola/museo-giuseppe-scarabelli-imola/
- https://giuseppescarabelli.it/bibliografia/
- http://www.cai-imola.it/la-nostra-storia/
- http://www.terreincognitemagazine.it/laffascinante-storia-della-tana-del-re-tiberio/
- http://www.geolab-onlus.org/BelSIT/capitoli/2-PREISTORIA_STORIA.pdf
- http://www.venadelgesso.it/assets/le-grotte-nella-vena-del-gesso-romagnola.pdf